



che coinvolgerà anche le autorità religiose dell'Islam moderato, si riallacciano i fili di un dialogo che avrà il suo culmine quando a novembre, Papa Ratzinger, scalzo, a fianco all'imam pregherà nella Moschea Blu di Istanbul.

**Problematico** è anche il rapporto con l'Ebraismo. Con la visita alla sinagoga di Colonia del giugno 2005, uno dei primi atti del pontificato, rassicura che non ci saranno strappi rispetto all'attenzione di Giovanni Paolo II verso «i fratelli maggiori», ma nel rispetto reciproco e nella chiarezza. Sarà un punto fermo ribadito anche nel recente viaggio in Israele. Ma non senza incidenti e incomprensioni. Intanto, durante il pellegrinaggio al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, il 28 maggio 2006, Benedetto XVI solo all'ultimo aggiungerà nel suo discorso un esplicito riferimento alla Shoah. Quello che farà crescere la tensione sarà il suo via libera nel dicembre scorso alla beatificazione di Pio XII, accusato di aver taciuto o fatto poco per scongiurare l'Olocausto. La polemica con il mondo ebraico si fa ancora più accesa quando nel luglio 2007 Ratzinger apre ai «lefebrviani» e alla messa

pre-conciliare in latino; nel 2009 cancellerà la scomunica ai quattro vescovi nominati da monsignor Lefebvre. Tra loro c'è anche il «negazionista» Richard Williamson. «Un errore» si ammette in Vaticano. Resta la preoccupazione per una sua messa in discussione del Concilio Vaticano II. Protesta anche il mondo cattolico «progressista». Si fanno sentire teologi, vescovi e intere conferenze episcopali. Nel marzo 2009 il Papa risponde con una lettera a tutti i vescovi del mondo. Ribatterà alle critiche, espri-

### **I preti pedofili** In Usa e Australia gli incontri con le vittime E la lettera agli irlandesi

mendo amarezza per i «fraitendimenti» e per una Chiesa dove «in molti sono pronti a mordere e divorare, a distruggersi gli uni con gli altri». Benedetto XVI ribadisce la sua fedeltà al Concilio, ma nel rispetto della continuità con la tradizione millenaria della Chiesa.

Nel giugno 2007 scrive ai cattolici cinesi, della Chiesa patriottica e di quella «clandestina» fedele a Roma:

### **Le polemiche** Cinque anni vissuti pericolosamente



**Auschwitz-Birkenau**  
Il 28 maggio 2006 nel suo discorso fa un accenno alla Shoah. Ma senza una condanna esplicita dell'antisemitismo



**Il discorso di Ratisbona**  
Violenta la protesta del mondo islamico per la lectio magistralis del Papa e la citazione dell'imperatore Manuele Paleologo II



**I lefebrviani**  
Nel luglio 2009 il Papa cancella la scomunica ai 4 vescovi scissionisti. Tra loro il negazionista Williamson. Critico il mondo ebraico



**Pio XII**  
Il 19 dicembre 2009, il Papa lo proclama venerabile e ne attesta le virtù eroiche. Eppure tacque, è l'accusa, sui campi di concentramento

è la prima volta per un Papa. Lo scorso 20 marzo la lettera ai cattolici d'Irlanda colpiti dallo scandalo degli abusi sui minori commessi dal clero che indica la via per risalire la china della credibilità perduta dalla Chiesa. Già negli Usa e a Sidney aveva affrontato il problema «pedofilia» e incontrato alcune vittime degli abusi. Un'altra burrasca provocano le dichiarazioni contro l'uso del profilattico per contrastare l'Aids nel marzo del 2009 prima di atterrare in Camerun.

Viaggia Papa Ratzinger. Sono state 13 le visite apostoliche in tutti i continenti e 17 in Italia. Incontra i leader delle altre religioni, eppure è una stagione buia per l'Ecumenismo. Avanza il dialogo con la Chiesa ortodossa, con il Patriarcato di Costantinopoli e quello di Mosca. La Chiesa di Roma è pronta ad accogliere gli Anglicani «tradizionalisti». Ma si fanno più alti gli steccati verso le altre confessioni cristiane e i protestanti. Pesano le divergenze sui temi etici, sul celibato dei preti e il sacerdozio femminile. Ma Ratzinger non nasconde la diffidenza per quelle esperienze di Chiesa animata dalle comunità di base, radicate in America latina e legate alla domanda di giustizia e di riscatto dei poveri e degli oppressi. Questo Papa insiste sul rispetto della tradizione, sulla centralità del clero, sull'obbedienza, sull'attenzione alla liturgia e alla preghiera. La dimensio-

### **Il viaggio in Africa** Forti le polemiche per la condanna dell'uso del profilattico

ne sociale viene dopo. Anche se allo sviluppo e alla giustizia nell'era della globalizzazione ha dedicato l'enciclica «sociale» *Caritas in veritate* (29 giugno 2009). Critica il mercato, ma non lo mette in discussione. È l'uomo che deve convertirsi. Le altre sue due encicliche, la *Spe Salvi* (30 novembre 2007) e la *Deus Caritas Est* (25 dicembre 2005) parlano di Dio e speranza all'uomo contemporaneo.

Tiene dritta la barra della tradizione il Papa teologo, anche se con intelligenza e sensibilità. È uomo d'ordine e non lo nasconde. Punta a ridare identità alla Chiesa e la cerca guardando al passato, forme e simboli. Eppure il governo della Chiesa universale pare incerto. La riforma della curia romana non c'è ancora. Vive difficoltà, contrasti e scontri di potere interni che la «vicenda Boffo» ha messo a nudo. Anche in Curia c'è bisogno di conversione? ❖